

La partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia al Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro. L'avviamento operativo e i primi risultati per il quadriennio 2005-2008

Poster presentato al Convegno nazionale Il Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro - Roma, 2 dicembre 2009

Carlo Venturini (1), Tiziana Tomasi (1), Luciano Bomben (1), Giacomo Bartelloni (6), Giovanni Perin (6), Dino Toscani (5), Ennio Virgili (5), Giacomo Petronio (5), Antonello Poles (4), Cristina Cussigh (4), Graziano Olivo (3), Gabriele D'Orlando (2), Paolo Toffanin (2).

(1) Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 Friuli Occidentale,(2) Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina,(3) Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Isontina,(4) Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli,(5) Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli,(6) Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 Bassa Friulana

La regione Friuli Venezia Giulia da molti anni è nei primi posti in Italia per indice di frequenza infortunistica. L'economia regionale presenta un robusto tessuto produttivo nel settore manifatturiero, incentrato sulle produzioni della sedia, del mobile-arredo, dell'agroalimentare, della cantieristica, della meccanica e delle macchine. Questa regione ha aderito solo tra le ultime e solo nel 2008 al progetto nazionale di sorveglianza degli infortuni mortali. In questo report si illustra il modello organizzativo e i passaggi più significativi che hanno portato all'avvio e alla rapida messa a regime del sistema di analisi ed archiviazione degli infortuni mortali nella regione Friuli Venezia Giulia (FVG) integrando anche questa regione nel progetto nazionale. I dati analizzati sono quelli relativi a i 45 infortuni mortali del quadriennio 2005-2008, esclusi gli infortuni riconducibili ad incidente stradale. I dati sugli infortuni tratti dal sito ISPESL ed elaborati con programma Excel sono stati confrontati con le schede dei singoli infortuni elaborate nella fase di analisi collettiva. Dall'analisi effettuata si può affermare che, escludendo gli infortuni in itinere e quelli avvenuti alla guida di automezzi, la caduta dall'alto rappresenta circa la metà degli infortuni mortali. Quasi la metà degli infortuni non è accaduto a lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e nel 13% dei casi questi erano pensionati, irregolari o familiari. L'11% degli infortuni del quadriennio sono avvenuti ad immigrati. Seppure risultino possibili ulteriori approfondimenti, si conferma infine la qualità dell'informazione ai fini preventivi fornita dal metodo SSI anche in rapporto ad analisi in precedenza effettuate sulla base delle sole variabili ESAW .

Bibliografia

Silvia Birri, Paolo Barbina, Carlo Venturini, Giacomo Bartelloni, Francesca Stiore; *Gli infortuni sul lavoro in Friuli Venezia Giulia –Atlante e analisi preventiva (2001-2006)*. Agenzia regionale della Sanità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 2008